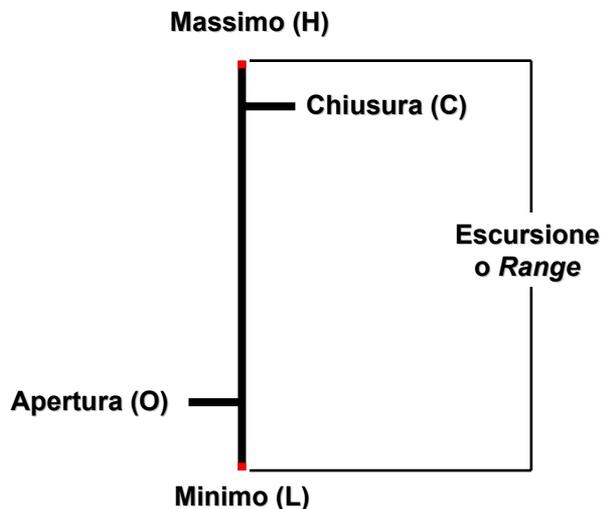


Trading veloce con i pattern di prezzo

**Analisi Tecnica applicata
e strategie operative**

MICHELE MAGGI – www.tradinglibrary.it

Costruzione dei grafici a barre



Cosa rappresenta una barra?

- Una barra rappresenta l'evoluzione delle quotazioni analizzate nell'arco di tempo cui la barra è riferita.
- Esistono quindi barre giornaliere (le più usate), settimanali, mensili o infragiornaliere (da tre, cinque, quindici minuti ecc.)

Quattro elementi delle barre (più uno) che molti conoscono...

- Apertura (Open, O)
- Massimo (High, H)
- Minimo (Low, L)
- Chiusura (Close, C)
- Range (Distanza fra min. e max.)
- Notazione convenzionale **OHLC**
Riferita ovviamente al *time frame* utilizzato per l'analisi

Altri sei elementi che pochi conoscono: I rapporti fra gli elementi delle barre

- Posizione della chiusura rispetto al range
- Posizione dell'apertura rispetto al range
- Distanza fra apertura e chiusura
- Ampiezza della barra (range)
- Rapporto fra gli estremi della barra e la precedente
- Eventuale presenza di **gap** o **lap**

Posizione della chiusura rispetto al range

- La posizione della chiusura rispetto al range esprime la forza o la debolezza del titolo rispetto allo svolgimento della seduta.
- Com'è noto, il prezzo di chiusura viene considerato il valore che più di altri sintetizza l'evoluzione della seduta.

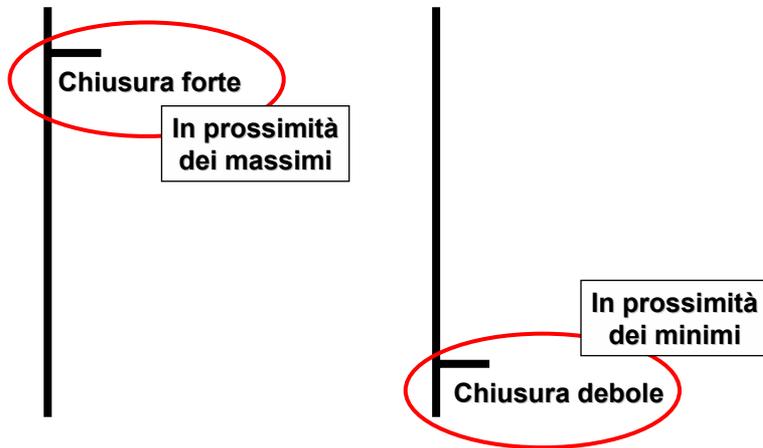
Posizione della chiusura rispetto al range: perché è importante

- Ogni prezzo rappresenta un singolo momento nello scontro fra acquirenti e venditori in una battaglia lunga un giorno (barre daily).
- È uno scontro che ha avuto come campo di battaglia esattamente lo spazio disegnato dal range.

L'importanza della posizione della chiusura

- La chiusura rappresenta l'area del campo di battaglia dove ha avuto luogo l'ultimo scontro in ordine di tempo.
- Più ampio è il range e più significativa risulta essere la posizione della chiusura perché rappresenta in qualche modo il terreno guadagnato da una fazione o dall'altra.

L'importanza della posizione della chiusura: lo schema



Analisi di una chiusura "forte"



Definiamo forte una chiusura posizionata nella parte alta del range.

Nonostante le spinte ribassiste che hanno portato le quotazioni ai minimi, i rialzisti hanno saputo riguadagnare terreno e riportare i prezzi verso i massimi.

Più risulta esteso il range e più forte risulta essere il segnale rialzista.

Analisi di una chiusura “debole”



Definiamo debole una chiusura posizionata nella parte bassa del range.

Nonostante le spinte rialziste che hanno portato le quotazioni ai massimi, i ribassisti hanno preso il sopravvento, riportando i prezzi verso i minimi.

Più risulta esteso il range e più forte risulta essere il segnale ribassista.

Chiusure forti e deboli: la definizione

- Una **chiusura forte** è per definizione posizionata nel **25% superiore** del range.
- Una **chiusura debole** è posizionata invece nel **25% inferiore**.
- I termini “parte alta” o “parte bassa” della barra si riferiscono pertanto alla posizione della chiusura relativamente al range.

Le implicazioni delle chiusure

- La chiusura è il momento in cui le opposte fazioni si danno una tregua prima di iniziare una nuova battaglia.
- La chiusura rappresenta un riferimento, visibile a tutti gli operatori, che consente di capire a che punto è stata sospesa la battaglia.
- Se non si verificano fatti straordinari durante la notte (es. New York, Nasdaq), è plausibile che il giorno dopo il mercato apra rispettando l'intonazione della seduta precedente.

Posizione dell'apertura rispetto al range

- Premessa: i mercati sono inizialmente poco liquidi e pertanto non sempre sono immediatamente rappresentativi della reale tendenza della giornata.
- Molti analisti e trader consigliano di non operare nei primi 30/45 minuti.
- Tuttavia, il prezzo di apertura, durante la seduta assume un peso notevole al punto da diventare una vera e propria calamita.
- Il prezzo di apertura, assieme alla chiusura e al range, fornisce una serie di informazioni aggiuntive sull'evoluzione della seduta ma non dice nulla se non è comparato con la chiusura.

Grafico a barre: uno schema più completo

- La posizione dell'apertura rispetto al range e alla chiusura ci informa sulla direzione della giornata.



Distanza fra apertura e chiusura

- Così come il range esprime l'ampiezza del territorio su cui si è disputata la battaglia, la distanza fra apertura e chiusura offre importanti informazioni sulle posizioni di partenza e arrivo dei due schieramenti.
- Livelli di apertura e chiusura lontani fra di loro esprimono una notevole forza nella direzione della chiusura.
- Livelli vicini indicano un sostanziale accordo sui valori di quotazione.
- Nel caso di livelli di apertura e chiusura vicini (o uguali), giocano un ruolo fondamentale il minimo e il massimo.

L'ampiezza della barra

- L'analisi dall'ampiezza della barra ci offre importanti informazioni sulla volatilità del titolo in esame.
- La volatilità è la misura dell'escursione del titolo in una data unità di tempo.
- Un range esteso con una chiusura posizionata inequivocabilmente al rialzo o al ribasso (regola del 25%) ci informa con grande precisione sulla forza del rialzo o del ribasso.

Cosa possiamo sapere (per ora)

- L'analisi dei primi otto elementi costituiti da: OHLC, range e posizione relativa di apertura e chiusura ci consente di comprendere immediatamente se hanno vinto le forze rialziste o ribassiste, ma soprattutto, come hanno vinto.

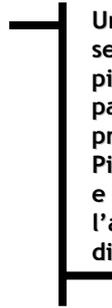
Qualche esempio...

- L'ampiezza del range è un elemento fondamentale per valutare la potenza delle forze in campo.



Un range poco esteso segnala una situazione di sostanziale parità delle forze in campo, a prescindere dalla posizione di apertura e chiusura.

Poco interesse sul titolo

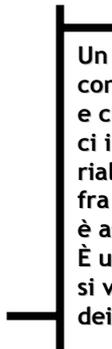


Un range molto esteso segnala invece con molta più chiarezza da quale parte si trovano le forze preponderanti. Più è esteso il range e più importante diviene l'analisi della posizione di apertura e chiusura.

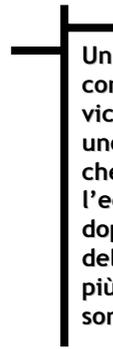
Molto interesse

Qualche esempio...

- La posizione della chiusura e dell'apertura all'interno del range ci consente di capire quali sono le forze in campo.



Un range esteso, con apertura sui minimi e chiusura sui massimi, ci informa di una dinamica rialzista in cui il rapporto fra le forze in campo è assolutamente chiaro. È una battaglia in cui si vede quasi una resa dei ribassisti.



Un range esteso con apertura e chiusura vicine, è indice di uno scontro molto violento che ha confermato l'equilibrio iniziale solo dopo una giornata all'insegna della volatilità. C'è stata più battaglia e i ribassisti sono stati travolti.

Le barre sono una fotografia del mercato

- Ciascuna barra rappresenta un'istantanea della giornata cui è riferita, ma è necessario interpretare la sua immagine statica in maniera **dinamica**.
- Non va infatti dimenticato che si tratta della fotografia della situazione **finale** della giornata.
- Ogni barra ha qualcosa da raccontare.

Il rapporto fra gli estremi della barra e quella precedente

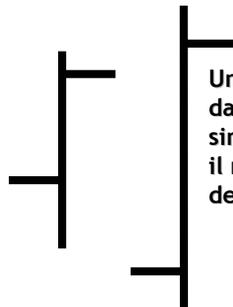
- È importante valutare una singola barra in assoluto, ma è ancor più utile analizzare il rapporto fra una barra e la precedente.
- Assumono fondamentale importanza il superamento dei livelli precedenti (minimi e massimi) e le successioni di massimi e minimi coerenti con il trend in atto.
- Esistono situazioni in cui già due barre possono informarci sull'imminente evoluzione del mercato.

Perché sono importanti le violazioni dei minimi e dei massimi precedenti

- I massimi e i minimi delimitano il range e rappresentano le barriere ultime che hanno arginato le forze rialziste (massimi) o le forze ribassiste (minimi).
- Il superamento dei precedenti massimi o la violazione dei precedenti minimi rappresentano un nuovo segnale di forza (o debolezza) nella direzione dello sfondamento.
- Lo sfruttamento operativo dei pattern che vedremo prevede sempre l'ingresso sul mercato al superamento di minimi o massimi precedenti.

Barre outside, casi particolari di superamento di minimi e massimi

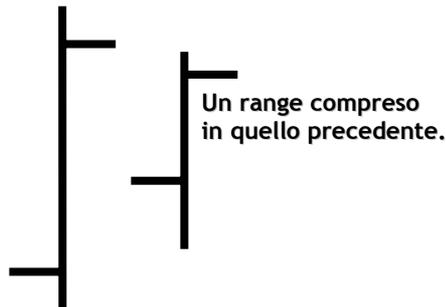
- Esistono situazioni particolari che danno vita a barre che superano i massimi e violano simultaneamente i minimi della precedente. Si tratta delle barre outside.
- Sono barre che di fatto contengono il range della precedente.



Un range così esteso da superare simultaneamente il massimo e il minimo della barra precedente.

Barre inside, i casi in cui non vengono superati né minimi né massimi

- Esistono altre barre con un range così limitato da non riuscire a superare alcun livello (minimo o massimo) della barra precedente.
- Sono barre che di fatto sono contenute dal range della precedente.



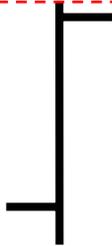
I gap, i casi in cui il mercato si lascia dietro il vuoto

- Capita a volte che l'azione dei prezzi sia così forte da generare una barra i cui livelli estremi (minimo e massimo) sono superiori o inferiori a massimi o minimi precedenti.
- Sono espressioni di notevole forza o debolezza (in funzione della direzione) ma vanno valutate con estrema attenzione poiché hanno un potenziale di inversione notevole.

Gap up o gap rialzista

Apertura e minimo superiori al massimo precedente.

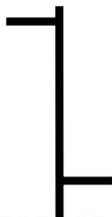
Area del grafico "saltata" dai prezzi.



Gap down o gap ribassista

Apertura e massimo inferiori al minimo precedente.

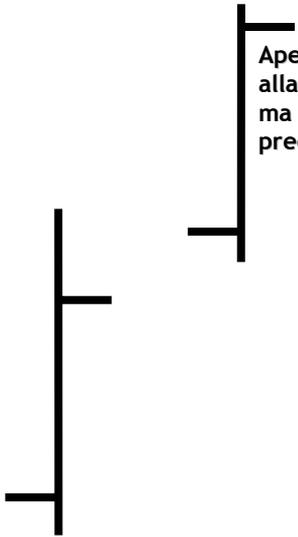
Area del grafico "saltata" dai prezzi.



I lap

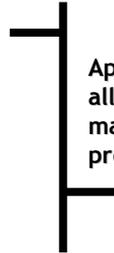
- I lap si differenziano dai gap per la loro azione che prevede che aprano sopra (o sotto) la chiusura ma senza violare il massimo o il minimo precedente.
- Si tratta, in sostanza, di aperture al di fuori dello spazio delimitato dalla distanza fra apertura e chiusura precedenti.

Lap up o lap rialzista



Apertura superiore
alla chiusura precedente
ma inferiore al massimo
precedente.

Lap down o lap ribassista



Apertura inferiore
alla chiusura precedente
ma superiore al minimo
precedente.

Riassumendo...

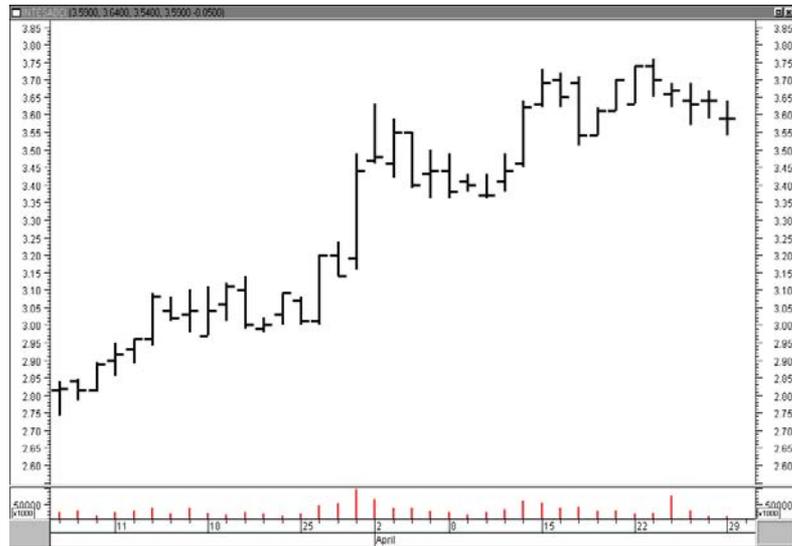
- OHLC, i quattro elementi base
- Il range, l'estensione della barra
- Chiusura opposta all'apertura
- Barre inside e outside
- Gap e lap

Introduzione al Pattern trading

Introduzione ai pattern: definizione

- **Pattern:** (*sostantivo*) - modello, esempio, disegno, motivo, struttura, campione, costante.
- In sostanza, un pattern di prezzo è una **struttura grafica** che presenta svariate occorrenze nella storia di uno o più titoli.
- È un **disegno che si ripete**.

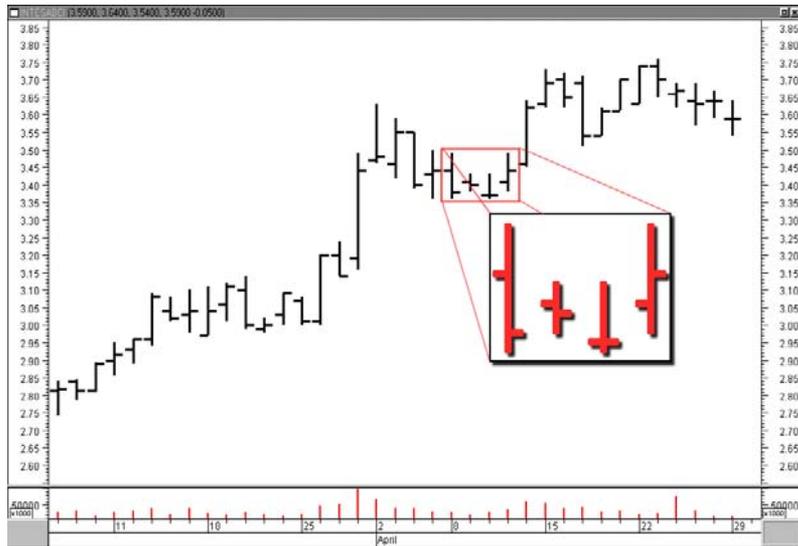
Introduzione ai pattern: un esempio



Introduzione ai pattern: un esempio



Introduzione ai pattern: un esempio



Introduzione ai pattern: un esempio



Introduzione ai pattern: un esempio



Introduzione ai pattern: un esempio



Introduzione ai pattern: un esempio



Introduzione ai pattern: un esempio



Introduzione ai pattern: un esempio



I pattern di prezzo non sono i pattern grafici “classici”

- I pattern di prezzo si sviluppano nell’arco di un massimo di 4-5 barre.
- Si adattano pertanto a un’operatività di breve termine.
- Si differenziano sostanzialmente dai pattern grafici “classici” come Testa e spalle, Cunei, Triangoli ecc.
- Di norma non consentono di formulare previsioni sugli obiettivi di prezzo ma solo ipotesi rialziste o ribassiste.
- Diviene pertanto essenziale gestire in maniera attenta e precisa la posizione intrapresa dopo il segnale di ingresso. In pratica la gestione della posizione diviene il vero punto cardine delle strategie di successo.

I pattern di prezzo: velocità operativa

- L'orizzonte temporale necessario alla formazione dei pattern consente di formulare un'ipotesi rialzista o ribassista e di vederla confermata o smentita nell'arco di pochi giorni.
- Consente di operare su più titoli con una frequenza sufficiente.
- Non richiede particolari competenze in materia di Analisi Tecnica.
- Espone a rischi limitati.
- Consente di diversificare in maniera notevole anche nell'ambito della medesima giornata.

Trading discrezionale

- Un punto fondamentale per comprendere l'operatività basata sui pattern è inquadrarli in un'ottica di trading discrezionale.
- L'apparizione di un pattern, rialzista o ribassista, non implica automaticamente un ingresso in posizione ma segnala semplicemente una *potenziale* opportunità.
- Il segnale fornito dal pattern deve poi essere valutato nel contesto generale del mercato che si sta analizzando e acquisisce o perde affidabilità *anche* in funzione delle condizioni al contorno.

Continuazione o inversione?

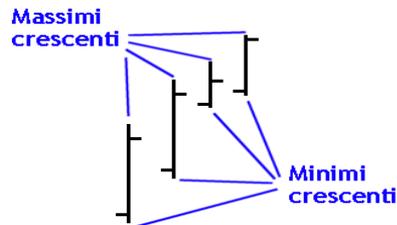
- La catalogazione dei pattern prevede una loro prima differenziazione in funzione della loro capacità di far continuare un trend piuttosto che di invertirlo.
- Alcuni modelli identificano una pausa durante un trend e ne indicano un'imminente ripresa (a prescindere dalla direzione) e vengono definiti pattern di continuazione.
- Altri modelli indicano invece situazioni di mercato ipervenduto o ipercomprato e fanno presagire un imminente slancio nella direzione opposta al trend che li ha generati. Essi, di fatto, invertono il trend e vengono pertanto definiti come pattern di inversione.

Pattern di continuazione

- Prerequisito fondamentale perché si possa parlare di pattern continuazione è l'identificazione di un trend direzionale (verso l'alto o verso il basso).
- Il passo successivo è la ricerca di un momento di pausa nel movimento direzionale e la relativa definizione della strategia operativa.

Una pausa nel trend

- Un trend ascendente è caratterizzato da una sequenza di barre con minimi e massimi crescenti.



Cercare la pausa

- Anche se nella realtà è impossibile che un trend manifesti minimi e massimi crescenti per tutta la sua durata, esistono altre informazioni che possono darci un'idea della presenza di un movimento direzionale.
- Un esempio è rappresentato da una media mobile dei prezzi di chiusura che, in un trend ascendente, deve sempre essere posizionata sotto ai prezzi stessi e inclinata positivamente, in maniera coerente con la tendenza dei prezzi.

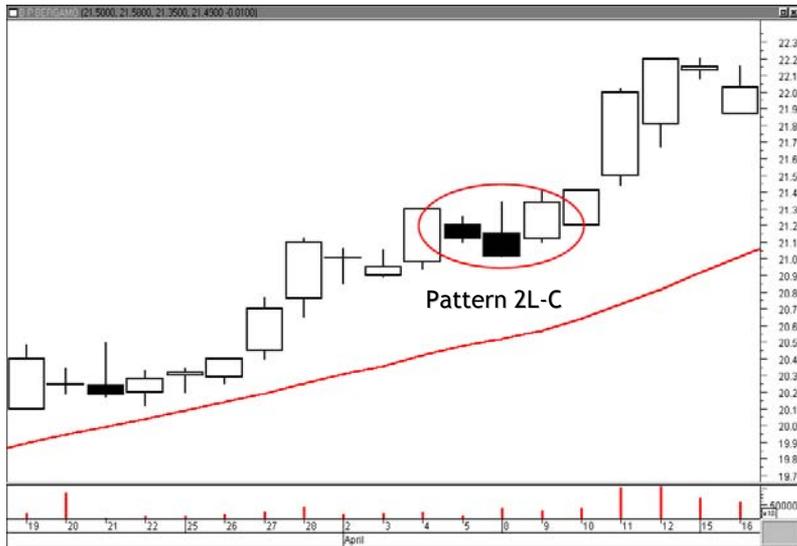
Una pausa prima della ripresa



Una pausa prima della ripresa

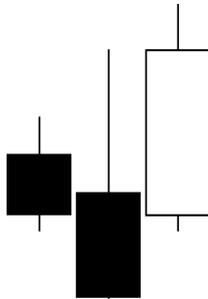


Una pausa prima della ripresa



2L-C

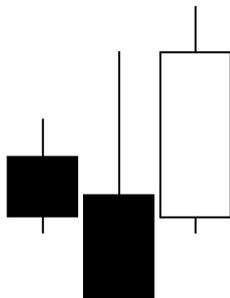
Pattern 2L-C: la logica



PAUSA IN UN TREND RIALZISTA

1. Negli ultimi tre giorni si è verificato almeno un altro minimo uguale a quello di oggi;
2. Oggi è una giornata rialzista;
3. Ieri è stata una giornata ribassista;
4. Il massimo di oggi è superiore al massimo di ieri;
5. La media dei minimi degli ultimi 3 giorni è superiore al livello della media mobile a 20 giorni costruita sui minimi.

Pattern 2L-C: definizione



SCHEDA PATTERN

Tipo: Continuazione rialzista

Barre per il setup: 3

Elementi considerati:

(O_0, H_0, L_0, C_0) ,

(O_1, H_1, L_1, C_1) ,

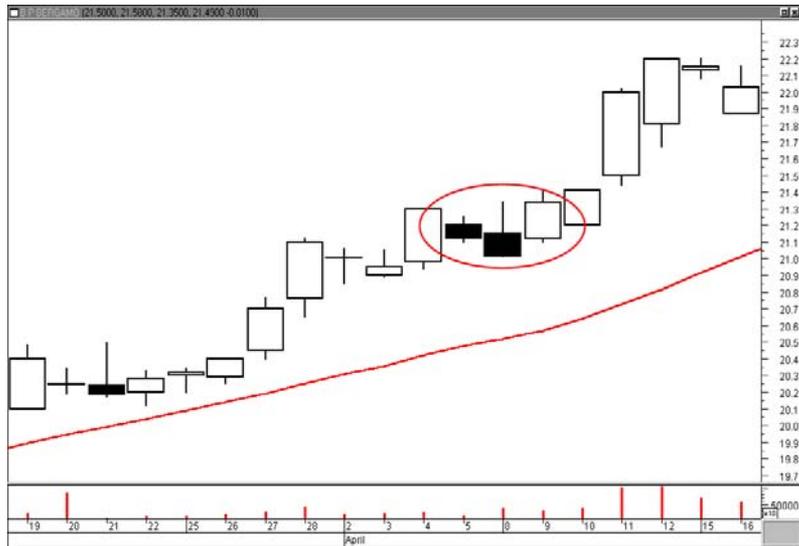
(L_2)

Indicatori: SMA-L 20 periodi

Entry: al superamento del massimo della barra 0.

Stop: sotto al minimo dei tre giorni che compongono il pattern.

Pattern 2L-C: alcuni esempi



Pattern 2L-C: alcuni esempi



Pattern 2L-C: alcuni esempi

Un esempio di come il pattern 2L-C sia stato in grado di identificare una base dalla quale si sviluppa un forte movimento rialzista



Pattern 2L-C: alcuni esempi

Un esempio in cui, nonostante il setup, non si entra in posizione. Infatti non viene superato il massimo dell'ultima barra che costituisce il pattern



Pattern 2L-C: alcuni esempi

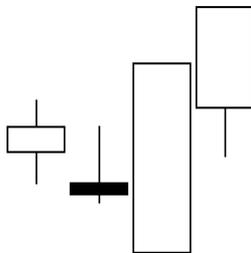


Pattern 2L-C: alcuni esempi



V4-C

Pattern V4-C: la logica

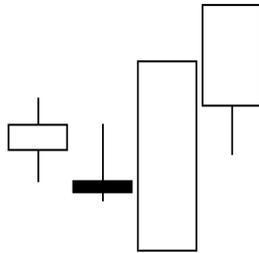


PAUSA IN UN TREND RIALZISTA

1. Oggi è una giornata rialzista;
2. Il minimo di oggi è superiore al minimo di 2 giorni fa;
3. Il minimo di ieri è inferiore al minimo di due giorni fa;
4. Il minimo di due giorni fa è inferiore al minimo di 3 giorni fa;
5. Il massimo di oggi è superiore al massimo di ieri.

In pratica sto cercando una sequenza di 3 minimi decrescenti a cui segue un segnale rialzista piuttosto forte.

Pattern V4-C: definizione



SCHEDA PATTERN

Tipo: Continuazione rialzista

Barre per il setup: 4

Elementi considerati:

(O_0, H_0, L_0, C_0) ,

(H_1, L_1) ,

(L_2) ,

(L_3)

Entry: al superamento del massimo della barra 0.

Stop: sotto al minimo del pattern.

Pattern V4-C: alcuni esempi



Pattern V4-C: alcuni esempi



Pattern V4-C: alcuni esempi



Pattern 2L-C: alcuni esempi

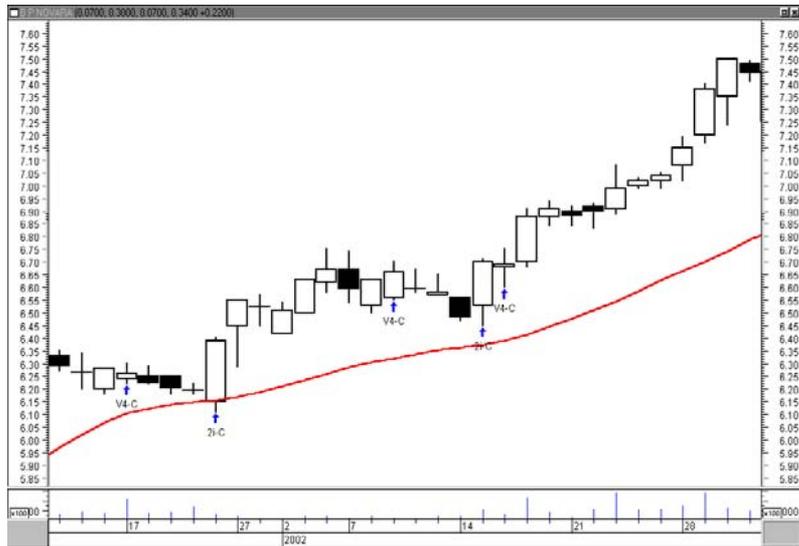
... eccoci di nuovo al primo pattern esaminato!



Più pattern contemporaneamente

- L'apparire di due o più pattern coerenti fra di loro a breve distanza l'uno dall'altro aggiunge notevole affidabilità alle implicazioni espresse dai pattern stessi.
- Se si entra in posizione in corrispondenza del primo pattern, il secondo può essere l'occasione per incrementare la posizione, sempre operando in favore del trend dominante o per rientrare nel caso di un recente stop.

Più pattern contemporaneamente



Più pattern contemporaneamente



Più pattern contemporaneamente



Come cercare i pattern

- Ispezione visuale, studio dei grafici e identificazione delle configurazioni che danno luogo ai movimenti più importanti.
- Identificazione delle componenti della barra che sono più significative.
- Formulazione matematica e conversione in un linguaggio di programmazione.

I pattern nel contesto

- Si è visto come i pattern aumentino la loro efficacia in corrispondenza di altri segnali coerenti.
- In linea generale, se un pattern di inversione rialzista compare in prossimità di un supporto, potrebbe rappresentare una situazione di potenziale ripresa delle quotazioni.
- Analogamente, un pattern di inversione ribassista in corrispondenza di una resistenza aumenta le possibilità che la resistenza confermi la propria capacità di respingere i prezzi verso il basso.
- È **sempre necessario** valutare la situazione nel suo contesto generale e prendere decisioni operative coerenti con i segnali generati dalla situazione complessiva.

p-Scan, l'ausilio per il pattern trading

- Realizzazione di un software che nasce per il trading basato sui pattern di prezzo.
- Facile da usare e semplice da capire.
- In continua evoluzione.
- Costa poco.
- p-Scan...

p-Scan, ricerca automatica dei pattern di prezzo



p-Scan, le novità

- Analisi statistica dell'affidabilità
- Possibilità di configurazione da parte dell'utente dei parametri personali per la convalida dei pattern
- Possibilità di scrivere propri pattern
- Funzione che consente di passare automaticamente gli ordini condizionati a QuickTrade di IW Bank

Il trading basato sui pattern

- La logica dei pattern è quindi l'identificazione di particolari combinazioni di barre che danno vita a movimenti significativi
- Il passo successivo è la misurazione della performance dei movimenti che si originano dai pattern stessi per valutare se sia conveniente o meno inserire i pattern nella propria metodologia di trading

Come funziona pScan

- pScan dispone di una libreria di pattern proprietari che hanno dimostrato di mantenere una significativa stabilità nel tempo
- Sulla base dei dati storici presenti nel proprio computer è possibile lanciare una scansione giornaliera per identificare i candidati più interessanti per l'indomani
- Per ciascun candidato vengono indicati il nome del pattern e la sua affidabilità storica

Come funziona pScan

Titolo	Data	Pattern	%
SAN PAOLO IMI	03/12/04	3B-R	70.00
FINMECCANICA	03/12/04	LTR-D	56.25
B ANTONVENETA	03/12/04	3B-R	50.00
EDISON exMON...	03/12/04	BW-R	46.09
GENERALI	03/12/04	LTR-D	30.74

- pScan elenca automaticamente i titoli sui quali ha riscontrato un pattern e ne evidenzia il grado di affidabilità statistica

Come funziona pScan

3B-R (Rialzista)

Funzioni ▾

La simulazione acquista domani tassativamente al superamento del massimo di oggi con stop sotto il minimo del pattern.

Condizioni di ingresso:
Impostazione aggressiva.
Long se maggiore del valore 10.38

Prezzo di stop:
Al raggiungimento di 10.17

Statistiche:
Numero pattern esaminati: 30
Pattern positivi: 21 (%: 70.00)
Pattern negativi: 9 (%: 30.00)

Profitto teorico massimo %: 12.46
Perdita teorica massima %: -4.73

Profitto teorico medio %: 6.66
Perdita teorica media %: -2.5

Rischio / Rendimento: 
Rischio att. (min. 2%): 
Rischio sto.: 

Giorno positivo max piu' ricorrente: 4
Frequenza 5 (23.81%)
Profitto/perdita in chiusura del giorno positivo max piu' ricorrente %: 1.66

- pScan descrive la dinamica del pattern e fornisce tutte le informazioni storiche per una valutazione dell'affidabilità del modello applicato al singolo titolo

Come funziona pScan

Parametri statistiche: ?

Percentuale minima di guadagno per considerare un pattern positivo:

Numero di giorni massimi da esaminare:

Considerare SOLO i titoli con controvalore medio a 50 giorni superiore a:

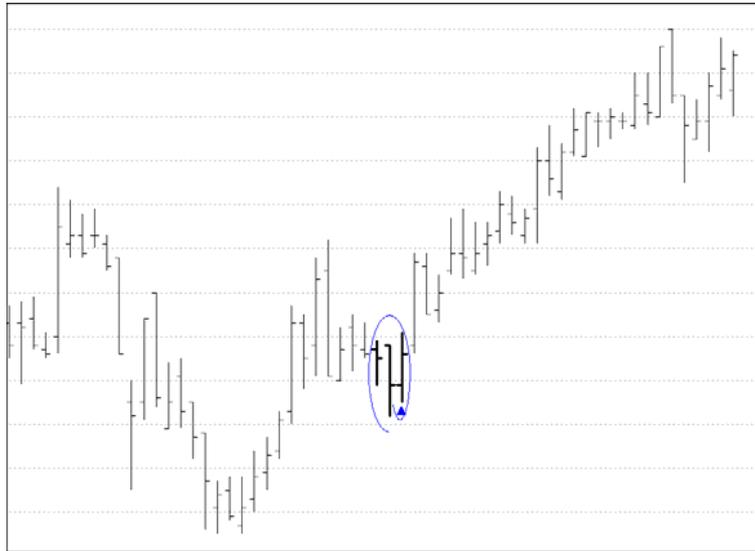
(NOTA BENE: il controvalore del titolo viene calcolato moltiplicando il volume del giorno per il prezzo in chiusura.)

- Il software consente all'utente di definire "positivo" un pattern che, ad esempio, realizza una performance del 2% nell'arco di 10 giorni. In tal modo si comunica al programma una coppia di parametri che gli consentono di "misurare" le prestazioni storiche del pattern in funzione della proprie preferenze operative

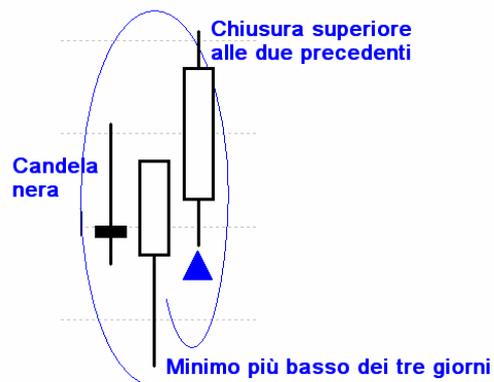
Costruiamo un pattern

- pScan dispone di un semplice linguaggio di programmazione che consente di scrivere i propri pattern
- È sufficiente "individuare" modelli interessanti e codificarli

Costruiamo un pattern



Costruiamo un pattern



```
IsBlack[2] AND L[1] < L[2]  
AND C = HHV(C, 3) AND L > L[1]
```